

ANNUNCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuato il giorno di Ferragosto e la festa di San Pietro. L'associazione per tutta l'Italia è di lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali. Un numero separato, cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE DEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSEERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone. Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritte. L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 113 rosso.

UDINE 9 LUGLIO

L'accusa mossa alla Destra dalla Sinistra dell'Assemblea di Versailles di voler tentare un colpo di Stato contro il presidente della Repubblica, è stata concretata da qualche giornale, annunciando che la destra ed il centro intendono di abbattere il signor Thiers per sostituirgli il trionfatore di Mac-Mahon, Ladmirault e de Broglie. Ora la maggioranza respinge la responsabilità di questo progetto, e lo fa dichiarare falso e ingiurioso per lei e per suo patriottismo. La verità, come quasi sempre, pare si trovi nel mezzo. Vale a dire, la destra è preparata all'eventualità della dimissione o morte del sig. Thiers, e ferma e decisa a non lasciar cadere l'eredità nelle mani dei radicali. Forse che ha anche delle velleità di essere con lui al potere al momento delle inevitabili elezioni generali, onde dar loro un indirizzo conservatore. Intanto la sinistra finge di essere più allarmata che non è, e manda, com'è noto, dei delegati al signor Thiers onde egli non faccia questione di Gabinetto della tassa sulle materie prime, ed egli lo promette. Ma per lui e in questo genere di cose, dice il corrispondente parigino della *Presse*, promettere e mantenere sono due cose differenti. Gli è appunto quando, in materia economica, gli vengono opposti i suoi stessi discorsi di vent'anni, o di venti settimane fa, che egli perde la tranquillità del vero uomo di Stato, e dimentica anche le fatte promesse. E' però molto probabile che, sia per la imminenza del prestito (il cui progetto venne già presentato all'Assemblea, come apparisce da un telegramma odierno che ne riferisce anche le principali disposizioni) sia per le prossime vacanze, la crisi sarà prorogata fino alla sessione d'autunno. Non solo che pochi giorni di pazienza, e speriamo per bene della Francia, che passino senza grossi incidenti.

I fogli tedeschi, dipingono l'imperatore Guglielmo assai esitante nella lotta coi clericali. Non sembra, come qualche foglio ne aveva espresso il sospetto che egli intenda negare la sanzione alla legge contro i gesuiti; ma per ciò che riguarda i vescovi prussiani, con cui l'imperatore tedesco è legato da antichi vincoli personali e da una lunga comunanza di opinioni e tendenze, egli non sa risolverli a provvedimenti rigorosi. Ora si è recato ad Ems, per intendersela con lui, rispetto alle punizioni che si vogliono infliggere al vescovo di Ermeland, il ministro prussiano degli interni conte Eulenburg. Si teme dai fogli liberali che questo vecchio ministro, il cui nome (*Eulenburg*, castello dei gufi) è fonte inesauribile di epigrammi per il *Kaiser*, si faccia avvocato del vescovo presso l'imperatore. Eulenburg fu infatti sino agli ultimi tempi uno dei capi del partito protestante reazionario, alleato col l'alto clero cattolico. Ma dopo gli avvenimenti del 1870, le sue opinioni subirono qualche modificazione come quelle della maggior parte degli uomini di Stato prussiani, ed egli non è forse, come si crede, disposto all'indulgenza verso l'alto clero cattolico.

Pare che veramente il trionfo, in Ungheria, del partito deakista, osservato più d'avvicino non sia tanto grande quanto pareva. Nel complesso tutti i capi d'ogni frazione dell'opposizione furono rieletti. Il ministero e con esso i deakisti, trovarsi sempre a fronte gli stessi avversari. Ghiza e Tisza ritornano con la loro clientela; parimente i Mocsony con i nazionali e gli ultra; perciò tutte le antiche frazioni dell'opposizione sono tuttavia rappresentate

alla Camera. Troveransi nella nuova Camera, nella stessa situazione di prima, cioè nella minoranza; ma essere questa minoranza più debole di 25 o 30 l'voci, non può essere una ragione per far tacere queste frazioni. Il governo avrà quindi ancora delle serie lotte da sostenere.

Sembra che l'accordo sia definitivamente stabilito fra i due partiti in Croazia; ormai essi hanno redatto d'accordo un progetto d'indirizzo, il quale contiene anche i postulati dei nazionalisti. Dopo questo indirizzo nulla può più mettere ostacolo alla nomina dei deputati. Le domande enunziate nell'indirizzo possono considerarsi moderate; la più equa e più importante di esse è quella relativa alle finanze, non potendosi pretendere dalla Croazia che abbia da contenersi di una somma fissa invariabile, mentre i bisogni del paese crescono, come in Ungheria, d'anno in anno ed indefinitamente.

Un dispaccio d'oggi ci annuncia che al ritorno del re di Portogallo a Lisbona il governo penserà a sistemare il dazio consumo secondo il desiderio delle popolazioni rurali. Ora su questo viaggio del re nella provincia, ecco ciò che leggiamo nel *Journal de Nuits*: «Il re viaggia col presidente del Consiglio e col ministro dei lavori pubblici. E' bene che S. M. viaggi e visiti tutte le provincie del suo piccolo regno. Nessun monarca portoghese fu a Beira dopo Don Pedro II che vi fu portato dalla guerra di successione. In Traz os Montes succedono le generazioni senza conoscere il capo dello Stato, e le popolazioni di Algarve non lo videro forse neanche da lungi dopo il regno di Don Sebastiano». Concludo il *Journal de Nuits* col raccomandare al ministro dei lavori pubblici di studiare bene i bisogni di quelle provincie, esprimendo così la speranza che il viaggio reale riuscirà utile sotto tutti gli aspetti.

(Nostre Corrispondenze)

Roma, 7 luglio.

Ci vuole una gran faccia tosta per affermare, come fecero i redattori dell'*Osservatore Romano*, della *Voce della Verità*, e non so quale altro giornale della stessa rima, in una loro circolare ai cattolici romani che la Chiesa e le sue divine istituzioni sono perseguitate in Italia.

Evidentemente vorranno intendere qui della divinità del Tempore; poichè non si saprebbe altrimenti comprendere come la Chiesa si possa chiamare perseguitata in Italia, come lo pretendono i Veullot di Roma.

Costoro parlano del diritto che hanno gli elettori loro amici nelle elezioni municipali e provinciali. Ora, siccome questi diritti in Italia dipendono dalla Costituzione politica dello Stato unitario italiano, così, volere o no, essi riconoscono il fatto compiuto, e quindi anche l'abolizione del temporale.

E' vero che fanno tutte le riserve e dicono che non obbediranno mai alle leggi del Regno; ma non si accettano diritti senza i doveri corrispondenti. Altrimenti converrebbe dire, che costoro hanno una morale tutta loro propria, e riconoscono soltanto i diritti per sé, i doveri per gli altri.

Che sia veramente così noi lo crediamo, e non ce ne meravigliamo punto. Ma ci meravigliamo piuttosto che queste cose le dicano, sia pure nelle circolari confidenziali, ma stampa. La morale elastica di questa gente, per la quale la religione non è altro che un pretesto, la conosciamo; ma

non credavamo che si svelasse con tanto poco riguardo alla propria riputazione. Ad ogni modo meglio così. Sappiamo di aver che fare con gente poco scrupolosa, e siamo avvisati.

Buone notizie si hanno dal campo dei volontari di tutta le Provincie d'Italia che andarono ad istruirsi. L'Italia ne parla presso a poco così: «Speriamo bene da questa istituzione, perchè la provvida necessità imposta alla gioventù della classe civile, la più educata, ma la più ricca di corpo, dovrà reagire sulla educazione antecedente delle famiglie e dei collegi, dove i giovanetti si prepareranno prima ancora alle durezze e fatiche della vita del campo.

Gli Inglesi nei loro collegi e viaggi, i Tedeschi nei loro *Turnirare* e nelle loro gite pedestri, gli Americani e gli Svizzeri nella anticipazione di virilità accorati ai ragazzi colla libertà e responsabilità di sé maggiore che non s'usi presso di noi, ci hanno preceduto d'assai: e per questo appunto in essi è molto maggiore la robustezza fisica, che influisce assai sul carattere morale e sulla forza della volontà. Sono tutti questi esempi buoni ad imitarsi, ed imitarsi si deve meditatamente e di proposito, se si vogliono formare popolazioni tanto atte a difendersi, che più difficilmente insorga per esse e per l'Italia il bisogno di farlo.

Speriamo bene, perchè riunita sul campo a rendersi atta ad adempiere un dovere verso la patria, la colta gioventù italiana si formerà ad un solo sentimento, ad una sola idea, si disciplinerà, imparerà a comandare imparando ad obbedire, si renderà degna di guidare anche nella vita civile ed economica le moltitudini, alle cui fatiche ha saputo partecipare. Tanto più è necessario che essa s'informi a questo spirito comune, considerando che avrà da entrare nelle milizie provinciali, a cui un tale spirito esse devono per parte loro ispirarlo. La fratellanza italiana del campo essi la porteranno, per così dire, ciascuno nella propria provincia, formandosi legami d'unione tra tutte.

Speriamo bene infine dalla istituzione dei volontari d'un anno, perchè niente serve meglio ad elevare il carattere morale della gioventù quanto la coscienza di un dovere adempiuto, quanto l'educazione comune ricevuta per adempierlo. L'annata del volontariato non è soltanto per quei giovani una istruzione militare, ma anche un'educazione civile, i cui buoni effetti si vedranno indubitabilmente da qui a pochi anni. Molti di questi giovani si ricorderanno del loro anno di esercizi, del tempo passato al campo come di una delle più care reminiscenze della loro vita. Molti di essi ricorderanno che la legittimazione reale, se così possiamo esprimerci, d'ogni diritto viene dall'esercizio volontario del dovere corrispondente.

Per questo mandiamo un saluto di cuore a quei giovani, i quali in mezzo alle fatiche del campo potranno vedere quanto i proventi confidino in essi a vantaggio della patria. E così sia!

Roma 8 luglio

Avrete veduto, che il Governo italiano fece delle rimozioni alla Compagnia del Canale di Suez per l'aumento indebito della tariffa, calcolando piuttosto la capacità, che non il carico dei bastimenti. E' lo stesso che lavorare per il monopolio dell'Inghilterra, la quale ha i carichi di andata e ritorno, mentre i nostri bastimenti e gli austriaci ed anche i francesi

vanno via sempre con carichi incompleti. Ciò fa causa che il Dixio sospendesse la sua spedizione; ma non è la sola impresa così arrestata a mezzo.

Thiers insiste a voler mettere un dazio sulla introduzione della seta, e vuol ricavare sulla italiana almeno quattro milioni di lire.

Pensino adunque i nostri compatriotti ad appropriarsi la fabbricazione dello stoffo. Mandino alcuni giovani istruiti a studiare praticamente la tintoria, il disegno applicato e la fabbricazione delle stoffe operate nella Francia, facciano delle associazioni e procaccino al nostro paese il beneficio d'un'industria ricca come questa.

La tessitura delle stoffe di seta domanda soltanto diligenza ed abilità individuale; e queste qualità gli artefici italiani le posseggono. Adunque è una industria fitta per essi. Non domanda poi nemmeno, per impiantarla, tanti capitali come altre, e può avere la sua sede in qualunque luogo dove c'è una popolazione atta ad apprendere.

Tutto sta a formare i primi artefici, od anche a chiamarli dalla Francia, dalla Svizzera ed in qualunque altro luogo si trovino. Udine, Cividale, Gemona, Tolmezzo, Spilimbergo, Aviano sarebbero paesi adatti per quest'industria, avendo la mano d'opera sul luogo.

Qui la società centrale degli interessi cattolici ha dato la parola d'ordine a tutte le società simili sparse per la penisola o per le isole per condurre le elezioni amministrative. Hanno la parola dai clericali e legittimisti di Francia, onde fare così una dimostrazione politica, la quale valga anche nel loro paese. Si tratta evidentemente d'una *renzione internazionale*. Vogliono impadronirsi delle scuole, delle amministrazioni, delle opere pie come fecero altrove. Le elezioni politiche verrebbero poi.

Tali intendimenti che appariscono molto chiari anche dai loro scritti, pubblici e clandestini, devono indurre il partito nazionale, liberale e progressista, in tutte le sue gradazioni, ad agire di concerto, affinché la sconfitta dei clericali e retrogradi sia solenne, ed i nemici della nostra unità ed indipendenza non alzino più tanto la testa.

Costoro vogliono far credere al di fuori, e segnatamente in Francia, che sono un partito numeroso e potente, onde averne l'appoggio. Combatteranno, dicono, ora e sempre, senza darsi pace mai, fino a tanto che la vittoria sia loro. I loro proclami, le loro circolari sono veri atti di ribellione, che fanno meravigliare taluno che si usi tanta tolleranza verso costoro. Il lasciar fare sarà una buona politica fino ad un certo punto; ma il far osservare le leggi a tutti è, cred'io, ancora migliore. Ad ogni modo quello che non si fa colla legge, lo si deve fare col libero concorso di tutti i cittadini liberali e colti, i quali non vogliono perdere i migliori frutti della libertà, né lasciare che i retrivi imbalanziscano e provochino poi esagerazioni da un'altra parte. La Spagna ci porge un troppo triste esempio di ciò che possono fare di un buon paese i partiti estremi ed extra-costituzionali. Coloro che vogliono ricondurre indietro il paese non si vincono se non procedendo innanzi tutti con calma e d'accordo. Facciano i progressisti anch'essi la loro campagna elettorale, giacchè la fanno i gesuitanti, i quali adoperano tutte le arti le più perfide e malvage per riuscire.

sull'albeggiare, e feci nei dintorni dello Stabilimento una buona passeggiata. L'aria fresca, e tuttavia asciutta, il canto degli uccellati, il mormorio dei ruscelli, e la vaga luce dell'alba, nunzia d'una serena giornata, mi avevano scosso dall'anima il notturno torpore, e mi sentii lieto e leggero.

Due bicchieroni d'acqua bevuti alla *vena dei Frati* finirono di compiere la mia cura.

Nel calar della macchia verso la sorgente vidi ancora nell'interno di una stanza, a pian terreno, il lume d'una lucerna, e pensavo che vi fosse qualcuno travagliato dall'insonnia, quando s'apri una porta e vidi comparir sulla soglia il Dottore.

— Dove va così a buon'ora? Mi domandò.

— Sono stato a passeggiare, risposi. E lei che fa qui?

— Il mio mestiere. Sono qui sino dalle quattro, e ho quasi finito.

— Così presto?

— Sì. Le ore della mattina sono le più indicate per i bagni, e gli idropatici li raccomandano. Il suo compagno di ieri non ha voluto perdere l'occasione.

— E qui?

— E qui, che sta dietro a farsi vestire. Ha tollerato benissimo la spugnatura.

— La spugnatura?

In questo mentre una voce mi gridò dalla stanza: entrate.

— E permesso? Chiesi al medico.

APPENDICE

LA VENA D'ORO

IX.

Il vivere alla Vena d'Oro

Entrammo nella sala da pranzo passando per un'altra sala che può dirsi di conversazione. In questa riposano lungo le pareti delle ottomane e dei divani, e sono qua e là le poltroncine dei seggioloni e delle *dormiuses* che invitano all'accidia. Il piano-forte e altri musicali strumenti sono lì pronti a dilettar le tue orecchie, se tu voglia suonarli. Sui tavoli simmetricamente disposti vi sono dei giornali, dei periodici illustrati, e quei della moda, e non vi manca pure una piccola biblioteca circolante di amene letture. Che ci vuole di più? I convalescenti possono anche fumarsi un buon sigaro, e prendersi un aromatico moka, senza sentirsi sgridare dal medico. E' un gabinetto da sibirici, questo, e vi si aspetta il pranzo fra i suoni e il dolce conversare, e vi si fa la siesta con tutti i gusti del mondo; i gusti leciti e innocui però.

Nella sala da pranzo era posta una tavola a ferro di cavallo. Al primo entrarvi m'accorsi che vi re-

guava sovrana la nettezza. Candidi i lini, politissime le stoviglie, rilucenti i cristalli. Nessuna idea di taccagneria. Mi dissero che c'è ricchezza di biancheria; e che non si aspetta mai che una tovaglia sia sporca per rimutarla. Del resto tutto vi spira l'idea di famiglia, prendendo parte al pasto gli stessi padroni, e facendovi gli onori di casa, da buona massaia, la simpatica signora Lucchetti. I cibi sono semplici; ma freschi, appetitosi, e abbondanti. La vita attiva e la buona compagnia li conducono. I vini non sono del tutto banditi dalla sala; ma l'occhio medico ne guida la distribuzione. In ogni modo l'acqua limpida e leggera dei *Frati* supplisce al vino senza dar luogo a forti rimpianti.

A nostra disposizione però furono messe dal proprietario delle buone bottiglie, alle quali alcuni dei miei compagni il medico ed io abbiamo dato da buoni italiani la preferenza.

Del nostro parere furono anche alcuni signori venuti in sulla sera da Belluno a fare una visita allo Stabilimento. Essi lodarono molto le acque, ma si tennero al vino.

A proposito delle quali visite, mi fu detto che tutti i giorni arrivano forestieri e cittadini a passar qualche ora coi bagnanti; onde questi trovano anche in quella cara solitudine, qualche distrazione, qualora non preferiscano allo svagamento e alla varietà, la vita monotona dalla rigida cura indicata.

Quella sera era erano giunti in lieta brigata al-

coni artisti, o belluensi, o molto amici dei belluensi; tra i quali ho notato le Schiavoni, il Molmenti, il Danielli, il Siffer, il Mont, il Maddalozzo, e il giovane Sommariva, pittori, e il rinomato intagliatore Panciera, che vi fecero una solennissima comparsa.

Noi protraemmo i divertimenti sino a ora assai tarda, sebbene le austere leggi della Venna d'oro sieno contrarie alle veglie prolungate. E da notare a questo proposito, che alle nove e mezzo della sera tutti devono essere a letto.

Io mi coricai nella bella stanzetta assegnatami in un letto a suste comodissimo. E passando in rivista la semplice ma elegante mobilia di quella camera, la candida biancheria, e gli avvenimenti della giornata, il sonno mi fece confondere insieme tutte le cose, e m'addormentai vedendo seguirmi nella mia mente i cavalli di posta, le acque dei Frati, il tappeto della stanza, e il guancialino del mio lettuccio, che i non peranco spenti vapori dello sciampagna facevano un poco girare senza bisogno di machinisti.

Che buona acqua quella della Vena d'oro! Esclamerebbe qui un malizioso. E avrebbe ragione.

X.

I bagni idroterapeutici.

Vedendo che il letto era piuttosto inquieto, e non voleva metter giudizio, mi alzai per tempo, in

ITALIA

Roma. Scrivono da Roma al Corr. di Milano

Se le aule di Montecitorio e del palazzo Madama sono mute, non tacciono però le sale dorate del Vaticano, specie di Parlamento cattolico, ove quasi ogni giorno si fanno al sovrano pontefice discorsi politici, a cui egli risponde con una faccenda e una forza che fanno molto onore alla tarda sua età. Egli, che non esce mai dal Vaticano, prosegue sempre a dipingere Roma come la città più corrotta, come una sentina di vizi, il ricovero di ciò che vi ha di peggio al mondo: facilità veramente deplorabile a dir male di ciò che non si conosce.

Nà diversamente, del resto, S. S. dipinse Roma nella sua lettera al cardinale Antonelli. Mi dicono, a tale proposito, che il Re, leggendola, se ne sia risentito assai, poiché pare da quella che a Roma, dopo che il suo governo vi è entrato, i ladroni soltanto e i profanatori delle sacre cose vi siano protetti. Si aggiunge che il Re personalmente abbia dimostrato il desiderio che si faccia ai nostri rappresentanti all'estero una risposta formale alla lettera del Papa, e che a ciò debba attribuirsi la chiamata del ministro degli esteri a Firenze. Ma non è vero che la nota relativa fosse stata spedita fin dalla settimana scorsa.

ESTERO

Francia. Scrivono da Parigi alla Persévérance. — Il partito radicale ha ricevuto istruzioni dal signor Gambetta onde non inceppare in nessun modo il Governo attuale, o la République française da l'esempio approvando tutti gli atti del sig. Thiers. Si è notato che il giornale di Gambetta ha sottolineato le parole del presidente sull'Italia. « Non sono io che ho voluto la creazione di questa grande Potenza, ma essa è un fatto considerevole, e se voi volete la pace, bisogna rispettare i grandi fatti ». La République française ne trae la conseguenza che « bisogna rispettare tutti i grandi fatti », e quindi l'esistenza della Repubblica in Francia.

Germania. L'ufficiale Norddeutsche Zeitung scrive:

Il Santo Padre non indicò la persona col cui mezzo egli fece pervenire al presidente del Consiglio le osservazioni e le questioni che egli pretende aver diritto a quest'ultimo; perciò è sventuratamente impossibile il constatare se la negligenza o la malizia del legato, menzionato da Pio IX, fecero dire una falsità al papa infallibile oppure se la sua memoria gli giocò un brutto tiro il 24 giugno. Ad ogni modo è un fatto che Pio IX, né ufficialmente, né in via privata, presentò mai al principe di Bismarck le questioni indicate nella sua allocuzione, e non l'ha mai posto al caso di pronunciarsi sulle cose di cui si parla nell'allocuzione medesima.

Gli organi del Vaticano renderebbero certamente un servizio prezioso all'infalibilità del Santo Padre se essi spiegassero come questi potè, il giorno di S. Giovanni, dare delle notizie tanto erronee al di lui uditorio. Quanto alla risposta che dovrebbe esser fatta alle questioni annunciate del papa è probabile, se queste questioni fossero state realmente poste, che moltissime persone avrebbero trovato la risposta da sé medesime, col riflettere che quando si tratta unicamente di proporre delle questioni, un papa può proporre maggior numero di quelle a cui possono rispondere dieci ministri.

Si scrive da Monaco al Journal de Francfort che negli scorsi giorni il re di Baviera ha corso pericolo di annegarsi. Egli si era recato solo a diporto in una barchetta, sul Kochelsee, uno dei più bei laghi dell'Alta Baviera. Sia che il fragile scifo fosse mal diretto, o fosse spinto da un colpo di vento contro qualche ostacolo non preveduto, ad un tratto si rovesciava e il re cadeva nell'acqua.

Sua Maestà avrebbe potuto fare un'immersione pericolosa, se non avesse incontrato ben a proposito

— È permesso. Non vi sono più dentro che due suoi conoscenti.

— Chi sono? domandò entrando.

— Io! disse il Deputato.

— Ed io! aggiunse una testa.

Strinsi la mano al Deputato, che si sentiva già meglio, poi corsi alla testa; la quale agitandosi in tutti i sensi rideva clamorosamente della mia confusione. Pareva come il capo di un automa di Norimberga che si movesse per interno meccanismo. Ella sporgeva da una specie di cassa fatta ad arpa, col collo chiuso quasi ermeticamente dal giro circolare d'una tavola d'abete.

— Non mi conosci? domandò.

— Non mi pare, gli dissi.

— Manzoni?!

— Come diavolo vuoi che ti riconosca con quell'abito da morto? E che fai là dentro?

— Un bagno asciutto, a vapore.

— In che modo?

— Vi sono sotto la cassa tre o quattro lumi ad alcool che ardono, i quali in pochi minuti portano la temperatura di questo piccolo ambiente a quarantacinque gradi.

A quarantacinque gradi? Chiesi rivolto al dottore, e quasi spaventato.

— Sì; ed ora appunto ci siamo, rispose questi mostrandomi il termometro reaurumiano.

— Com'è possibile sostenere tanto calore? gli domandai.

un palo, al quale aggrappandosi, ha potuto restare a galla, finché alcuni contadini che erano sulla riva e che avevano visto il caso, accorsero in soccorso di Sua Maestà.

Belgio. Il Journal de Bruxelles scrive: L'Amsterdam Courant ha ricevuto un telegramma da Brusselle, il quale comunica che il maggiore generale Tolma, aiutante di campo del Re dei Paesi Bassi, fu ricevuto dal Re dei Belgi in un'udienza, nella quale si trattò di un prossimo incontro dei due Sovrani. Questo convegno (dice il Journal de Bruxelles) è desiderabile nell'interesse di ambasue i paesi.

Russia. Scrive la Gazz. del Baltico che a Kiev, capitale dell'Ucrania, il colera si propaga giornalmente in vaste proporzioni. Su 404 persone colpite dal fatal morbo nei giorni 12 e 13 giugno, ne perirono 189. Dal 31 maggio al 14 giugno vennero attaccati dal colera 1,317 individui, dei quali 312 ne rimasero vittime. Il male incurabile specialmente tra i pellegrini che visitano il convento ortodosso di Kiev: questi pellegrini arrivano in estate da tutte le parti della Russia, e il loro numero si eleva ciascuno anno a 200 mila.

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

ATTI

della Deputazione Provinciale del Friuli

Seduta del giorno 8 Luglio 1872.

N. 2507. Vennero riscontrati regolari i giornali di Cassa dell'Amministrazione Provinciale prodotti dal Ricevitore per mesi di maggio e giugno p. p. pertanto le seguenti risultanze:

Azienda Provinciale

Introiti di maggio L. 59,193.58
di giugno " 90,429.85
Assieme ——— L. 149,623.43

Pagam. eseguiti in maggio L. 51,761.83
in giugno " 47,036.02
Assieme ——— L. 98,797.85

Fondo di cassa a tutto giugno p. s. L. 50,823.58

Azienda Uccelli

Introiti di maggio L. 10,339.92
di giugno " 1,974.43
Assieme ——— L. 12,314.35

Pagam. eseguiti in maggio L. 4,076.91
in giugno " 4,410.68
Assieme ——— L. 8,517.59

Civanzo di cassa a tutto giugno p. s. L. 3,796.76

N. 2567. Venne disposto il pagamento di lire 3100. — a favore dei Commissarij e Reggenti distrettuali, in causa indennità di alloggio e mobili per l'1° semestre a. c. giusta la disposizione di massima adottata dal Consiglio Provinciale, e giusta liquidazione contabile.

N. 2565. Venne disposto il pagamento di lire 900. — in causa III^a rata per lavori di riduzione del primo piano del fabbricato provinciale che serve ad uso della R. Prefettura, eseguiti dall'imprenditore Antonio Nardini, giusta contratto 30 marzo a. c.

N. 2544. Venne disposto il pagamento di lire 912.44 a favore del tipografo sig. Carlo delle Vedove per stampe ed oggetti di cancelleria forniti alla Deputazione Provinciale durante il secondo trimestre a. c.

N. 2532. Constatati gli estremi di legge, vennero assunte a carico della Provincia le spese necessarie per mantenimento e cura di 10 maniaci miserabili.

Vennero inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri N. 78 affari, dei quali N. 19 in oggetti di ordinaria amministrazione della Provincia, N. 40 in affari di tutela dei Comuni; N. 6 in oggetti interessanti le Opere Pie; N. 4 in affari del

— Questo signore, replicò il medico, ne sopporta anche cinquanta.

— E quando esce dalla cassa tutto grondante di sudore non gli reca squilibrio la temperatura naturale di questa sala?

— Tutt' altro! Vuol vedere, appena uscito che cosa faccia?

— Vediamo! gli dissi.

Il giovane appena uscito dalla cassa corse tosto a tuffarsi colla testa in giù in una vasta piscina d'acqua freddissima, a sette gradi.

Il dottore dopo aver fissato per alcun tratto l'indice dell'orologio, gli gridò: basta! E quegli venne fuori dall'acqua e si pose in mano di un robusto bagnino, che cominciò a strofinarlo, e ad asciugarlo con qualche studiata ruvidezza.

Io sono venuto su l'età della quarantina sempre convinto che il bagno freddo fosse nocivo a chi vi si precipita dentro sudato. Ma l'Occorfo, ed altri idropatisti che dappoi, vergognandosi della mia ignoranza, ho studiati, mi tolsero da siffatto pregiudizio. E posso ora assicurare colle migliori autorità alla mano i miei lettori che i bagni freddi riescono tanto più vantaggiosi, quanto più la pelle dei bagnanti è sudata; e che per lo contrario sono piuttosto nocivi a chi prima di immergersi, ha una sensazione di freddo. Perciò, a chi non ha caldo, è consigliata avanti il bagno una passeggiata.

— Sa che cosa potrebbe essere fatale ai bagnanti? Mi chiese il medico.

contenzioso amministrativo; e N. 9 in operazioni elettorali. In complesso N. 83.

Il Deputato Provinciale

A. MILANESE

Il Segretario Capo Merlo.

Società del Tiro a Segno Provinciale del Friuli. Nei giorni 14, 18, 21, 25, 28 luglio e 4 agosto avrà luogo nello Stabilimento del Tiro a Segno una Partita di Gara con Premi.

Il Concorso è libero a tutti. Il relativo Programma sta affisso nello Stabilimento del Bersaglio. Udine li 8 luglio 1872.

La Direzione.

Particolari informazioni assunte sulla notizia data dalla Gazzetta di Treviso e riportata nel nostro N. 161, relativa all'annullamento della Sentenza nella nota causa Ardit, ci pongono in grado di assicurare che nella notizia stessa non c'è punto di vero. Contro una sentenza di assoluzione, la parte assolta non ricorre, ed il P. M. può provvedersi in Cassazione nel solo interesse della legge, e senza recare pregiudizio alla parte assolta. Per caso presente poi non sarebbe nemmeno provveduto in Cassazione.

Spettacolo di beneficenza. Il nostro Istituto filodrammatico, ha, colla graziosa cooperazione di molti, preparato uno straordinario trattenimento che avrà luogo la sera del prossimo venerdì al Teatro Minerva. Il trattenimento è a beneficio degli scrofolosi poveri della città (ospizi marini) e del fondo sociale. La prima parte del trattenimento sarà: Lis pelégida, scene campestri in 1 atto, in versi friulani, del dott. Francesco de Leitenburg; e la seconda un pot-pourri melodrammatico-fantastico-giocosso in tre parti, di fabbrica udinese, dal titolo Romba. Ne diamo fin d'ora l'annuncio trattandosi d'uno spettacolo di beneficenza, al quale forse desidereranno di assistere anche molte persone della provincia.

Ferrovia della Pontebba. Leggesi nella Gazzetta del Popolo di Torino:

Il comm. Amilhan, direttore generale delle ferrovie dell'Alta Italia, deve essere partito in compagnia del commendator ing. Massa, alla volta del Friuli, per studiare sul luogo la questione della costruzione della ferrovia della Pontebba.

— Leggesi nel Tergeste:

Ora che la costruzione della Pontebbana sta per divenire un fatto, torna a galla il vecchio progetto della ferrovia Udine-Palma-Cervignano-Trieste.

Programma dei pezzi musicali che verranno eseguiti domani a sera, 11, dalla banda del 24.° reggimento fanteria dalle ore 7 alle ore 8 e mezza in Mercato Vecchio.

1. Marcia «La rassegna», M. D'Alessio
2. Mazurka «Courrier», M. Mugnone
3. Sinfonia «Giovanna d'Arco», M. Verdi
4. Duetto (Rumito fior), «Ebreo», M. Apolloni
5. Valzer «L'usignuolo», M. Julien
6. Fantasia per bombardino «Vesperi Siciliani», M. D'Alessio
7. Polcha «Demolier», M. Strauss.

Offerte per gli Inondati dal Po.

presso la Camera di Commercio

Somma precedente 1282

Francesco Orter l. 20, G. A. F. Moritsch di Andrea l. 15.

Totale L. 1317

presso la Società Operaia

Offerte precedenti L. 958.54

Visentini Ferdinando l. 5, Cucchini Luigi l. 2, Peressini Angelo l. 10.

Totale L. 975.54

— Che cosa? Risposi.

— Il far dei bagni a ventre pieno, ripigliò. Per questo non si ha mai da prendere un bagno, se non si sia già fatta la digestione, cioè non prima che sieno passate, dopo il pasto, almeno tre ore.

Intanto che il Manzoni stava in mano del bagnino, il dottore mi fece vedere tutti gli istrumenti che servono agli usi idroterapici. Ce n'erano di tutte le forme, e per tutti i modi, dalla semplice spugna fino alla colonna mobile.

Avendogli io chiesto che mi dicesse per ordine il processo ch'egli segue nell'applicazione ordinaria dell'idropatia, ebbe la compiacenza di mettermene a parte.

Ed ecco il modo che esso tiene, del quale potrebbero in casa propria giovare anche le mie lettrici, che per diverse ragioni non potessero andare alla Vena d'oro.

Prima operazione: la spugna. Consiste nel passare semplicemente una spugna, o due, bagnate nell'acqua fredda su tutta la superficie del corpo.

Seconda operazione: il lenzuolo umido, ma spremuto. Questa consiste nell'involgersi in quello, e nel fregarsi in esso tutta quanta la cute.

Terza operazione. Lenzuolo inzuppato e grondante, usato allo stesso modo.

Usciti vittoriosi da questo noviziato si va ai mezzi bagni, ai bagni interi, o alla piscina, secondo i mali. I più belli però sono i bagni a pioggia, a doccia, a colonna. Quando un uomo si mette sotto

Tratto d'onestà. Lunedì 1° luglio scorso Moro Luigi conduttore dell'Omnibus Perissutti di Resiutta rinvenne sullo stradale poco distante dai caseggiati del Ponte di Moggio un portamoneta contenente fiorini 250 in oro ed argento, stato perduto il giorno stesso da Foraboschi Ferdinando di Moggio. Il trovatore appena avuta notizia che il denaro rinvenuto apparteneva ai Foraboschi, si portò in Moggio a farne la consegna. Il Foraboschi all'onestissimo trovatore diede una mancia di L. 80.

Suicidio. Verso le ore 5 ipom. del giorno 7 corr. Giacomo di Giacomo Cortalezzi, d'anni 23, commerciante di Treppo Carnico, si è precipitato dal coperto della casa d'abitazione dei propri genitori, riportando gravissime ferite, in conseguenza delle quali poche ore dopo moriva.

Le cause del suicidio sono tuttora ignote.

Arresto per oziosità. Dalle Guardie di P. S. venne jeri arrestato per oziosità e vagabondaggio il già pregiudicato T... Luigi fu Giacomo, d'anni 41, da S. Pietro al Natissone.

Ufficio dello Stato Civile di Udine

Bollittino Statistico mensile — Giugno 1872.

Nati	maschi	femmine	Totale	
			parziale	generale
Nati morti	3	6	9	81
vivi	33	40	74	81
Legittimi	30	34	64	81
Naturali	2	2	4	83
Esposti	5	4	9	83
Nati	21	34	55	83
in Città	16	12	28	83
nel suburbio o frazioni	37	43	80	83
Nati appartenenti	—	3	3	83
al Comune di Udine	—	—	—	83
ad altri Comuni del Regno	—	—	—	83
all' Estero	—	—	—	83
Morti	22	23	44	83
(a domicilio)	18	16	34	83
in Città	3	8	11	83
nell'Ospedale civile	3	—	3	83
idem militare	3	—	3	83
nel suburbio o frazioni	—	—	—	83
in altri Comuni del Regno	—	—	—	83
all' Estero	—	—	—	83
Totale	49	46	95	83
decessi appartenenti	40	41	81	83
al Comune di Udine	9	8	14	83
ad altri Comuni del Regno	—	—	—	83
all' Estero	—	—	—	83
Distinzione dei decessi	24	25	49	83
a) per riguardo allo Stato Civile	8	17	25	83
Celibati	7	4	11	83
Coniugati	—	—	—	83
Vedovi	—	—	—	83
b) per riguardo all'età	20	17	37	83
dalla nascita a 5 anni	4	6	10	83
da 5 a 15 »	2	1	3	83
da 15 a 30 »	8	7	15	83
da 30 a 50 »	8	9	17	83
da 50 a 70 »	7	6	13	83
da 70 a 90 »	—	—	—	83
oltre 90 anni	—	—	—	83
Matrimoni	9	2	11	83
contratti fra celibi	—	—	—	83
» » celibi e vedove	—	—	—	83
» » vedovi e nubili	—	—	—	83
» » vedovi	—	—	—	83
Totale	19	—	19	83

una pioggia scrosciante, artificialmente dall'alto con forte impeto sente una diletta emozione.

Queste ducce, o colonne d'acqua, o semplicemente spruzzature piovigginose sono anche mobili e vengono o per traverso, o di sotto in su, o in altro modo secondo che lo richiede la natura del male a cui sono rimedio, o il luogo del corpo, da male afflitto. Così ci sono allo stabilimento Lucchetti delle colonnine d'acqua sottilissime che si volgono in pioggia, peggli occhi, per le orecchie, per il naso, per altri luoghi, che io non soglio nominare perché conto assai sull'intelligenza e sul buon senso dei miei pazienti lettori. Lucchetti ha fatto venire persino una specie di trono fatto a guisa di bircea con tubi metallici tutti bucherellati spruzzanti, da poterne avere una spruzzatura per tutto il corpo. Non manca nulla in somma.

— E quanto dura ciascun bagno? Domandai Dottore.

— Tra un minuto secondo e un minuto primo rispose. Per solito dai venti ai cinquanta secondi nulla più. L'efficacia dei bagni freddi non si prova che in questo modo, e in questa misura di tempo i medici che insegnano altrimenti, non hanno sufficiente esperienza.

Io ne sapevo abbastanza, e partii dalla Vena d'oro col proposito di raccomandare lo Stabilimento Lucchetti a voi tutti, miei amatissimi Lettori.

Udine li 10 Luglio 1872.

A. MORITZ

FATTI VARI

I Beni ecclesiastici. La relazione della Commissione contro il sindacato sull'Amministrazione dell'asse ecclesiastico per l'871 fornisce i seguenti dati:

Nel 1871 avvennero 2841 prese di possesso, per lo che a detto anno esse sommano a 42,073, cioè, 11,910 enti morali conservati e soggetti alla conversione dei beni immobili; 28,326 enti morali soppressi dalla legge 15 agosto 1867; e 1837 corporazioni o congregazioni regolari abolite dalla legge 7 luglio 1866.

La rendita dei beni stabili accertata per la tassa di manomorta ascende in totale a L. 28,327,730 57, cioè lire 13,839,579 33 per beni stabili degli enti morali conservati o soggetti a conversione; lire 6,225,791 68 per corporazioni religiose soppresses dalla legge 1866 e per beni stabili degli altri enti morali soppressi con legge 1867, lire 8,262,406 50.

La rendita poi dei beni immobili soggetta alla tassa del 30 per cento è di 22,283,479 75 onde si ha in totale della rendita dei beni in L. 50,611,260 33.

I beni infruttiferi, come sono gli arredi sacri, gli oggetti preziosi, oggetti mobili, ecc., hanno il valore di lire 10,913,333 22.

Il valore dato dalle intendenze di finanza ai beni incamerati, ascende a lire 620,819,942 37.

Il rapporto medio fra la rendita accertata per la tassa di manomorta ed il prezzo di asta dei beni stabili, non risulta come nel passato di 21.52, ma invece di 22 volte la rendita anzidetta.

Congressi. Siamo lieti d'annunciare che il Comitato promotore dell'ottavo Congresso pedagogico a Venezia ha aderito al voto della Presidenza della Società pedagogica, residente in Milano, col risolvere la proroga dell'apertura del proprio Congresso al 12 settembre, due giorni dopo che si saranno chiusi quelli artistico e degli ingegneri architetti a Milano.

L'apertura del Congresso degli ingegneri architetti italiani da tenersi in Milano fu stabilita per il giorno 4 del prossimo mese di settembre, contemporaneamente al Congresso degli artisti italiani.

Il Congresso continuerà fino al giorno 10 settembre, e sono ammessi a prendervi parte tutti gli ingegneri ed architetti italiani.

Si invitano pertanto tutti gli ingegneri ed architetti italiani che desiderano intervenire al Congresso a spedire le loro domande alla Commissione esecutiva in Milano, Piazza Cavour N. 4, non più tardi del 31 luglio indicando chiaramente il nome, cognome, titoli e domicilio.

Le farmacie. Il Ministero dell'interno sta studiando un progetto di legge, intorno all'indennizzo da accordarsi per lo svincolo completo delle farmacie. Si sa che fu già presentato al Senato dal Governo il nuovo codice sanitario, nel quale è sancita la libertà per le farmacie. Questa libertà, vige già in alcune parti del regno, e in altre no. Siccome in queste non si può disconoscere la proprietà acquisita dei proprietari delle farmacie, quando erano limitate, così è che si studia quale compenso debba loro accordarsi per effettuare tale svincolo.

(Gazz. d'Italia)

Esposizione di Vienna. Anche a Treviso danno opera onde anche quella provincia figuri degnamente all'Esposizione di Vienna. Ecco ciò che leggiamo in quella Gazzetta: Abbiamo veduto il Manifesto che la nostra Giunta provinciale per l'Esposizione di Vienna ha diramato, e in riserva di pubblicare quanto prima un più dettagliato programma. Non crediamo necessario di riportarlo qui per intero ma vi richiamiamo sopra l'attenzione del pubblico specialmente ove dice:

« Fia d'ora è fatta facoltà ai concorrenti di insinuare le loro domande presso la locale Camera di Commercio, dove la Giunta tiene il suo Ufficio. Le domande dovranno contenere una particolareggiata descrizione della qualità e quantità degli oggetti che s'intendono esporre.

« La Giunta provinciale, persuasa della importanza di questa grande gara industriale, confida nella solerte ed intelligente cooperazione di tutte le Rappresentanze alle quali si rivolge. »

Da parte nostra non possiamo che unire le più vive sollecitudini acciò la nostra Provincia possa degnamente concorrere a far occupare all'Italia uno dei primi posti in quella grandiosa Esposizione.

Sulla relazione delle condizioni della colonia italiana di Zara, del signor Pietro Brattanich, agente consolare d'Italia.

Questa relazione, che figura nel bollettino consolare del Governo italiano e che fu stampata a parte per vendersi a favore della Società di beneficenza di quella colonia, istituita dal nostro console, signor Brattanich, oltre al trattare minutamente delle condizioni dei nostri connazionali e del nostro commercio in quella provincia, ha per scopo principale di proporre al Governo italiano che venga attivato un servizio diretto, anche settimanale, di navigazione a vapore fra Zara ed Ancona, tragitto che si potrebbe fare in sole sette ore. La capitale della Dalmazia sarebbe così distante dalla nostra appena venti ore di cammino, e da 17 a 28 ore dai centri principali del regno.

L'utilità che verrebbe al nostro commercio da tale comunicazione, sarebbe grandissima. Infatti tutti i nostri prodotti, costretti ora a transitare per la linea di Venezia od Udine-Trieste, con grande sacrificio di danaro e di tempo, vi perverranno in-

vece con un risparmio di 72 ore di viaggio, diminuendo il prezzo considerevolmente o non indifferente agevolandone su quei mercati la concorrenza.

L'importo dei generi che l'Italia somministra alla Dalmazia indirettamente ammonta ad oltre quattordici milioni di lire, ma sarebbe di gran lunga maggiore se forniti di prima mano, poichè il loro valore si farebbe assai più mite, e, provocando maggiori ricerche, ne aumenterebbe considerevolmente il consumo.

A sovvenire questa Società di navigazione si prestano spontanei, non solamente i municipi di Zara, Fiume ed Ancona, ma anche il Governo austro-ungarico. Quindi mancherebbe soltanto la partecipazione del Governo italiano, il quale non avrebbe il peso che di poche migliaia di lire.

Sappiamo che il signor Brattanich, nostro console a Zara e promotore di questo eccellente progetto, si è recato appositamente a Roma per conferire col Ministero intorno a tale importante argomento, e speriamo che il Governo, facendo buona accoglienza al medesimo, non vorrà trascurare la circostanza favorevolissima che si presenta di procurare un beneficio di tanta considerazione alla nostra industria ed al nostro commercio.

È poi dovuta una parola di lode al signor Brattanich per lo zelo e per l'affetto con cui disimpegna l'ufficio affidatogli, e noi auguriamo un esito felice alla sua filantropica impresa.

(Dalla Gazz. d'Italia).

A. G.

La raccolta del cotone. Incoraggianti sono le notizie che pervengono sulla raccolta del cotone dell'anno corrente agli Stati Uniti: una maggiore area di terreno fu dedicata alla coltura cotoniera in tutti gli Stati del Sud e la condizione della pianta è tanto bella e rigogliosa quanto quella della passata stagione. Se nulla avviene a danneggiare i raccolti, se ne otterrà una quantità superiore del 43 per cento a quella dello scorso anno.

Nè questo aumento potrà in nulla diminuirne i prezzi, chè la domanda aumenta ognor più sì nel paese che in Europa.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 6 luglio contiene:

1. La legge 30 giugno N. 885, colla quale si approva la convenzione per il riordinamento dell'Istituto di studi superiori di Firenze.

2. La legge 30 giugno N. 886, che autorizza una spesa straordinaria di 500,000 lire per lavori nei laboratori scientifici della Regia Università di Roma.

3. La legge 30 giugno N. 908, con cui è autorizzata la spesa straordinaria di 12 milioni di lire per iscopi militari.

4. R. decreto 6 giugno, con cui s'indicano le Regie Accademie ed Istituti di belle arti che avranno ufficio di Giunta speciali per promuovere il concorso dell'Italia all'Esposizione di Vienna.

5. Nomine nell'Ordine equestre della Corona d'Italia.

6. Disposizioni nel personale della Regia marina.

7. Il seguente decreto in data 3 luglio nel ministero dell'interno:

« Risultando da notizie ufficiali essersi manifestato il tifo bovino in Scutari ed in altre località del territorio di A'banja, si decreta:

« È vietata l'introduzione nel territorio del Regno degli animali bovini, delle pelle fresche e di altri avanzi freschi di detti animali, provenienti dal territorio dell'Albania. »

CORRIERE DEL MATTINO

« Leggiamo nell'Opinione in data di Roma:

La sfida dei clericali alle urne elettorali è spinta tant'oltre che in alcuni quartieri della città, e specialmente in Borgo, è stata nominata una specie di Commissione, la quale si incarica di recarsi nelle botteghe e nelle case di coloro che o per inerzia, o perchè prima lo slegnavano, non s'erano iscritti nelle liste, per spingerli ad iscriversi.

Questa mattina le sale degli uffici statistici rigurgitavano di preti, e perfino di frati (i quali se non pagano censo proprio, o non hanno gradi accademici, non godono il diritto d'essere elettori), e un numero straordinario di clericali. La maggior parte di costoro, al domandargli il domicilio, rispondevano arrogantemente: Il Vaticano. E sta bene. Ognuno eserciti i suoi diritti di cittadino; essi si servano pure dell'arma che gli hanno lasciata i loro padroni, come si esprime il programma clericale, ma da un altro lato serva questa loro compattezza d'esempio ai liberali di tutte le gradazioni, per non trovarsi discordi dinanzi alle urne e non sacrificare per una velleità di opinione gli interessi della patria.

« I comitati clericali per le elezioni sono organizzati e funzionano con molta attività. (Diritto).

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Napoli 8. Il Piccolo Giornale assicura che il ministro dell'interno dichiarò alle nostre Autorità amministrative che il Governo non cederà alle pressioni dei partiti che disconoscono il presente ordine di cose, e disapproverà le manovre elettorali tendenti ad ingenerare il sospetto che il Governo receda dai principi liberali che sono il fondamento e la vita del Regno.

Versailles 8. (Seduta d'Assemblea). — Clapier propone che si metta un'imposta sui pro-

dotti delle fabbriche francesi destinati al consumo nell'interno. Il discorso fu accolto favorevolmente.

L'Assemblea approva una proposta che autorizza la Commissione del 4 settembre a comunicare al ministro della guerra i documenti relativi alla capitolazione di Metz.

Il ministro delle finanze presenta il progetto di legge sul prestito di tre miliardi in rendita al 5 0/0. Il Governo potrà trattare colla Banca di Francia o con altre Associazioni finanziarie per l'anticipazione dei versamenti.

Versailles 8. Ecco il testo del progetto della legge sul prestito: Art. 1. Il ministro delle finanze è autorizzato a far iscriver sul gran Libro, e ad alienare la somma di rendita al 5 0/0 necessaria per produrre un capitale di tre miliardi. Art. 2. Il ministro delle finanze aggiungerà a questa somma quella che sarà necessaria per far fronte ai pagamenti arretrati scadenti il 1872 e 1873, a coprire le spese di materiali, ed a sconto delle spese per i trasporti e per le trattative. Art. 3. Per assicurare alle epoche stabilite il rimborso dei tre miliardi dovuti alla Germania e per accelerare così la liberazione del territorio, il ministro delle finanze potrà fare colla Banca di Francia e con altre Associazioni finanziarie convenzioni particolari destinate a rendere più prontamente disponibili i prodotti da realizzarsi sul prestito ed a facilitare le anticipazioni del versamento.

Agram 9. La Camera approvò il progetto d'Indirizzo. Oggi eleggerà la deputazione per Reichstag, la deputazione regnicola e la deputazione per la presentazione dell'Indirizzo, che avrà luogo giovedì.

Londra 8. (Camera dei Comuni). Enfield, rispondendo a Johnston, annunciò che il ministro inglese a Madrid diede bonissime informazioni sulle sue pratiche col Governo spagnolo per l'adempimento degli obblighi assunti da questo circa gli schiavi.

Lisbona 7. I giornali si esprimono contro qualsiasi atto, che possa alterare l'ordine, che però non fu nuovamente turbato.

Continuano petizioni contro il dazio consumo. I giornali dicono che dopo il ritorno del Re, il Governo prenderà misure onde percepire quest'imposta second: i desideri delle popolazioni rurali.

(Gazz. di Ven.)

Roma 9. Secondo la Voce della Verità, molti cattolici di Roma persistono nella risoluzione di astenersi dalle elezioni municipali. L'anzidetto giornale deplora questa scissura dei cattolici.

(Oss. Triest.)

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

9 luglio 1872	ORE		
	9 ant.	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0°			
alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	748.6	746.8	747.6
Umidità relativa	57	38	65
Stato del Cielo	q. ser.	ser. cop.	q. cop.
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione)	—	—	—
(forza)	—	—	—
Termometro centigrado	22.7	27.4	23.0
Temperatura (massima)	30.5		
(minima)	16.2		
Temperatura minima all'aperto	13.9		

NOTIZIE DI BORSA

Parigi 8. Francese 53 90; Italiano 66 40, Lombardo 480.—; Obblig. 25 75; Romane 122.—; Obbligazioni 176.—; Ferrovie Vit. Em. 200.75, Meridionale 210.—; Cambio Italia 7 1/2, Obb. tabacchi 478.—; Azioni 708.—; Prestito francese 84.80, Londra a vista 25 31; Aggio oro per cento —.—, Consolidato inglese 92.3/4.

Berlino 8. Austriache 202.—; Lombardo 125.7/8; Azioni 199.—; Italiana 66 5/8.

Rendita		Rendita	
5 0/0 god. 1 genn.	72.80	5 0/0 god. 1 genn.	72.80
5 0/0 god. 1 genn.	72.80	5 0/0 god. 1 genn.	72.80
5 0/0 god. 1 genn.	72.80	5 0/0 god. 1 genn.	72.80
5 0/0 god. 1 genn.	72.80	5 0/0 god. 1 genn.	72.80
5 0/0 god. 1 genn.	72.80	5 0/0 god. 1 genn.	72.80
5 0/0 god. 1 genn.	72.80	5 0/0 god. 1 genn.	72.80
5 0/0 god. 1 genn.	72.80	5 0/0 god. 1 genn.	72.80
5 0/0 god. 1 genn.	72.80	5 0/0 god. 1 genn.	72.80
5 0/0 god. 1 genn.	72.80	5 0/0 god. 1 genn.	72.80

VENEZIA, 9 luglio

La Rendita per fin. corr. da 66.3/4 a —.— in oro, e pronta da 72 1/5 a 72 2/5 in carta. Da 20 franchi d'oro a lire 21.61. Carta da fior. 37 66 a fior. 37.70 per 100 lire. Banconote austr. da 91.1/2 a 5/8, e lire 2.42.1/2 a lire 2.42.3/4 per fiorino.

Rendita		Rendita	
5 0/0 god. 1 genn.	72.80	5 0/0 god. 1 genn.	72.80
5 0/0 god. 1 genn.	72.80	5 0/0 god. 1 genn.	72.80
5 0/0 god. 1 genn.	72.80	5 0/0 god. 1 genn.	72.80
5 0/0 god. 1 genn.	72.80	5 0/0 god. 1 genn.	72.80
5 0/0 god. 1 genn.	72.80	5 0/0 god. 1 genn.	72.80
5 0/0 god. 1 genn.	72.80	5 0/0 god. 1 genn.	72.80
5 0/0 god. 1 genn.	72.80	5 0/0 god. 1 genn.	72.80
5 0/0 god. 1 genn.	72.80	5 0/0 god. 1 genn.	72.80
5 0/0 god. 1 genn.	72.80	5 0/0 god. 1 genn.	72.80

TRIESTE, 9 luglio

Rendita		Rendita	
5 0/0 god. 1 genn.	72.80	5 0/0 god. 1 genn.	72.80
5 0/0 god. 1 genn.	72.80	5 0/0 god. 1 genn.	72.80
5 0/0 god. 1 genn.	72.80	5 0/0 god. 1 genn.	72.80
5 0/0 god. 1 genn.	72.80	5 0/0 god. 1 genn.	72.80
5 0/0 god. 1 genn.	72.80	5 0/0 god. 1 genn.	72.80
5 0/0 god. 1 genn.	72.80	5 0/0 god. 1 genn.	72.80
5 0/0 god. 1 genn.	72.80	5 0/0 god. 1 genn.	72.80
5 0/0 god. 1 genn.	72.80	5 0/0 god. 1 genn.	72.80
5 0/0 god. 1 genn.	72.80	5 0/0 god. 1 genn.	72.80
5 0/0 god. 1 genn.	72.80	5 0/0 god. 1 genn.	72.80

VIENNA, dal 6 luglio al 9 luglio.			
Metalllotto 5 per cento	for	81.45	81.87
Prestito Nazionale	»	71.85	71.78
» 1860	»	103.—	104.40
Azioni della Banca Nazionale	»	855.—	844.—
» del credito a fior. 200 ontr.	»	372.80	377.50
Londra per 10 lire sterline	»	411.63	411.25
Argento	»	109.—	109.00
De 20 franchi	»	8.91.—	8.88.—
Zecchini imperiali	»	8.27.—	8.23.—

P. VALUSSI Direttore responsabile
G. GIUSSANI Comproprietario

Lattuada

Dal primo Giugno sarà aperta la sottoscrizione per l'acquisto di **Cartoni seme bachi** per l'allevamento 1873 di nostra importazione dal Giappone.

Unica anticipazione Lire 6 il Cartone all'atto della sottoscrizione, il saldo alla consegna. Per la sottoscrizione e Circolari dirigersi ad UDINE, dal Sig. Odo-rico Carussi rappresentante la Società, e per CIVIDALE dal sig. Luigi Spezzotti; GEMONA, dal sig. Rag. Sebastiano Vintani; od a Milano presso la Sede della Società stessa via Monte di Pietà N. 10 Casa Lattuada.

Milano, 25 maggio 1872.

FRANCESCO LATTUADA E SOCI

Società Bacologica

MASSAZA E PUGNO

DI

CASALE MONFERRATO

ANNO XV — 1872-73.

Continua ad essere aperta presso il signor CARLO Ing. BRAIDA di Udine nostro Rappresentante per la Provincia del Friuli, Portogruaro ed Illirico, e presso i suoi Agenti nei vari Distretti della Provincia, l'iscrizione ad Azioni e **Cartoni di seme bachi originale annuo del Giappone**, alle solite condizioni come negli esercizi scorsi.

LA DIREZIONE

Perfetta salute ed energia restituite a tutti senza medicine, mediante la deliziosa Revalenta Arabica Barry Du Barry di Londra.

8) Più di 72,000 guarigioni ottenute mediante la deliziosa **Revalenta Arabica Du Barry** di Londra provano che le miserie, pericoli, disinganni provati fino adesso dagli ammalati con l'impiego di droghe nauseanti sono attualmente evitati con la certezza di una pronta e radicale guarigione mediante la suddetta deliziosa **farina di salute**, la quale restituisce salute perfetta agli organi della digestione, economizza mille volte il suo prezzo in altri rimedi, e guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinnar d'orecchi, acidità, pituita, nausea e vomiti, dolori, ardori, granchi e spasmi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse, asma, bronchite, tisi (consumazione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e d'energia nervosa. N. 72,000 cure comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n. 62,824. Milano, 5 aprile. L'uso della **Revalenta Arabica Du Barry** di Londra giovò in modo efficacissimo alla salute di mia moglie. Ridotta, per lenta ed insistente infiammazione dello stomaco, a non poter omai sopportare alcun cibo, trovò nella **Revalenta** quel solo che poté da principio tollerare ed in seguito facilmente digerire, gustare, ritornando essa da uno stato di salute veramente inquietante, ad un normale ben essere di sufficiente e continuata prosperità.

In scatole di latta: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. Barry du Barry e Comp., 2 via Oporto Torino; ed in provincia presso i farmacisti e i droghieri. Raccomandiamo anche la **Revalenta al Cioccolato**, in polvere od in tavolette: per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.

DEPOSITI: a Udine presso le farmacie di A. Filippuzzi e Giacomo Comessatti. Bassano Luigi Fabris di Baldassare. Belluno E. Forcellini. Feltre Nicolò dall'Armi. Legnago Valeri. Mantova F. Dalla Chiara, farm. Reale. Oderzo L. Cinotti; L. Dismutti. Venezia Ponci, Stancari; Zampironi; Agenzia Costantini. Verona Francesco Pasoli; Adriano Brinzi, Cesare Beggato. Vicenza Luigi Majolo; Bellino Valeri. Vittorio Veneto L. Marchetti farm. Padova Roberti; Zanetti; Pianeri e Mauro; Gavazzani, farm. Pordenone Roviglio; farm. Varaschini. Portogruaro A. Malipieri, farm. Rovigo A. Diego; G. Caffagnoli. Treviso Zanetti. Tolmezzo Gius. Chiussi farm.; S. Vito del Tagliamento, sig. Pietro Quiraro farm.

Annunzi ed Atti Giudiziari

ATTI GIUDIZIARI

R. TRIBUNALE CIVILE DI UDINE
Bandoper vendita giudiziale d'immobili
Il Cancelliere del Tribunale Civile
DI UDINE.

Fa nota al pubblico

Che nel giorno diciannove prossimo venturo agosto, alle ore 11 ant. nella sala delle pubbliche udienze, innanzi la Sezione Terza promossa del suddetto Tribunale, come da ordinanza del sig. Presidente in data 23 giugno ultimo.

Ad istanza della sig. Vittoria di Antonio Tuzzi di Verona domiciliata per elezione presso il suo procuratore signor Pietro Avv. Linussa in Udine, creditrice esecutiva.

Al seguito al decreto di pignoramento del 24 aprile 1869 intimato nel 14 successivo maggio al signor Leandro Tuzzi di Antonio domiciliato in Cividale, debitore non comparso, iscritto all'ufficio delle ipoteche in Udine nel 4 maggio detto, indi trascritto nel 29 novembre 1871, ed in esecuzione della Sentenza

che autorizza la vendita dell'immobile infradescritto, pronunciata da questo Tribunale nel 23 marzo ultimo ad istanza della suddetta creditrice contro il suddetto Leandro Tuzzi e contro pure la sig. Giovanna fu Giuseppe Sirocchio domiciliata in Cividale, coniugi, notificata personalmente al primo nel 17 maggio ed alla seconda nel 19 giugno, anno corr., ed annotata in margine alla trascrizione del succitato pignoramento addì 22 maggio 1872, ed

In seguito pure alla stima fatta nel 9 aprile 1870 che determinò il valore dello stabile da espropriarsi in L. 15600.

Si procederà all'incanto in un solo lotto del seguente immobile:

Casa in Udine per abitazione civile o per negozio con relativo fondo portici ad uso pubblico e diritto di transito promiscuo per l'andito d'ingresso e scale, al civico N. 863 ed anagrafico N. 1064 vecchio, ed ora N. 7, e nella mappa del censo stabile, al N. 1160 sub 1 di pert. 0.16 pari a centiare 10 e a metri quadrati 6, colla rend. di L. 322,56 ed ora avente un reddito imponibile di L. 825, e conseguentemente un tributo verso lo Stato di lire 103,08, e del valore di stima di lire quindicimila seicento,

col confini a levante contrada strazza-mantello, settentrione fratelli Tellini, mozzodi eredi di Luigi Tuzzi e fratelli Alessi.

Allo seguenti condizioni

I. Lo stabile si vende in un solo lotto, a corpo e non a misura, nello stato e grado attuale, colle servitù attive e passive inerenti, e senza che per parte dell'esecutante sia prestata garanzia per evizioni e molestie.

II. L'incanto tenuto coi metodi di legge sarà aperto al valore di stima di L. L. quindicimila seicento, e la delibera sarà fatta al miglior offerente in aumento di tale prezzo.

III. Cadendo deserto il primo incanto, a cura del Tribunale sarà provveduto nei sensi dell'articolo 675 seconda parte Codice di procedura civile.

IV. Qualunque offerente deve aver depositato in denaro nella Cancelleria l'importo approssimativo delle spese dell'incanto della vendita e relativa trascrizione nella somma che sarà fissata nel bando.

V. Ogni offerente deve aver depositato nella cancelleria in denaro o in rendita del debito pubblico dello Stato, il

decimo del valore di stima a cauzione della sua offerta.

VI. Il deliberatario in ordine all'obbligo di pagamento dovrà prestarsi nei cinque giorni della notificazione delle note di collocazione dei creditori, altrimenti potrà essere promossa la rivendita, e frattanto esso deliberatario dal giorno in cui si sarà resa definitiva la vendita, fino a quello del pagamento, dovrà corrispondere sull'importo di delibera l'interesse del cinque per cento.

VII. Le spese di subasta, dalla citazione in avanti stanno a carico del deliberatario.

VIII. In tutto ciò che non è sopra disposto avranno effetto le relative disposizioni del codice civile e di procedura civile.

Si avverte

Che chiunque voglia offrire all'incanto, deve in precedenza aver depositato nella Cancelleria di questo Tribunale, la somma in denaro di lire mille, per le spese d'incanto, della vendita e relativa iscrizione e trascrizione.

Si avvisa pure

Che colla precitata sentenza è stato prefisso ai creditori iscritti il termine

di giorni trenta, dalla notificazione del bando, per depositare le loro domande di collocazione e i documenti giustificativi in questa cancelleria, e che alle operazioni relative fu delegato il giudice sig. Vincenzo Poli.

Dato in Udine il 3 luglio 1872

Il Cancelliere
D. L. MALAGUTI.

Bando

Il Cancelliere del Mandamento
di Palmanova

Rende noto

che morta essendo in Castions di Strada Regina Chialchia Reselli, dal superaddito marito Giacinto Reselli venne accettata da essa eredità beneficiariamente per conto e nome dei propri figli Vittoria, Giulia e Nadalina.

Palma il 7 Luglio 1872.

Il Cancelliere

Toso.

Al N. 27783-12075, Rag

R. INTENDENZA PROVINCIALE DI FINANZA DI UDINE
AVVISO D'ASTA

per l'appalto di Esattorie nella Provincia

Dovendosi procedere all'aggiudicazione per asta pubblica dell'esercizio delle Esattorie per il quinquennio 1873-77 ai termini della Legge 20 aprile 1871 N. 192

(Serie II) si vende noto quanto segue:

I. Nei luoghi, nei giorni e nelle ore designati nella Tabella riportata in calce al presente avviso, dinanzi alle competenti Autorità, saranno tenuti gli esperimenti d'asta per il concorso all'esercizio delle Esattorie nella Tabella stessa indicata.

II. Gli oneri, i diritti ed i doveri dell'Esattore sono quelli determinati dalla legge del 20 aprile 1871 N. 192, dal Regolamento approvato col R. Decreto del 1 ottobre 1871, N. 462 (Serie II), dal R. Decreto del 7 ottobre 1871, N. 479 (Serie II), e dai capitoli normativi approvati col Decreto Ministeriale del 4 ottobre 1871, N. 463, (Serie II).

Inoltre l'Esattore è obbligato ad osservare i capitoli speciali che per ciascuna Esattoria siano stati deliberati.

III. L'aggiudicazione dell'esercizio delle Esattorie sarà fatta a colui che avrà offerto il maggiore ribasso sull'aggio sul quale verrà aperto l'incanto.

Non sono ammesse offerte di ribasso inferiori ad un centesimo di lira.

Non si addivene all'aggiudicazione se non vi sono offerte almeno di due concorrenti.

IV. L'aggiudicatario rimane obbligato per il fatto stesso dell'aggiudicazione, il Comune soltanto quando sia intervenuta l'approvazione del Prefetto, sentita la Deputazione provinciale.

V. Non possono concorrere all'asta quelli che si trovano in uno dei casi di incompatibilità previsti dall'articolo 14 della legge del 20 aprile 1871, N. 192.

VI. Per essere ammessi all'asta, devono i concorrenti, a garanzia delle loro offerte, aver depositato

il deposito della somma indicata nella unita Tabella, somma la quale corrisponde al 20% dell'ammontare presunto delle annuali riscossioni.

VII. Il deposito può essere effettuato in denaro o in rendita pubblica dello Stato al valore di lire 7446 1/2 per ogni 5 lire di rendita, desunte dal listino di borsa inserito nella Gazzetta Ufficiale del Regno del giorno 28 corrente N. 177.

VIII. I titoli del debito pubblico offerti in deposito, se al portatore, devono avere unite le cedole semestrali non ancora maturate; se nominativi, devono essere attergati di cessione in bianco con firma autenticata da un Agente di cambio o da un Notaio.

IX. Il deposito deve essere comprovato mediante presentazione, alla Commissione che tiene l'asta di regolare quietanza della cassa del Comune, di quella della Provincia, o della Tesoreria governativa. Chiusa l'asta i depositi fatti a garanzia della medesima sono immediatamente restituiti, per ordine di chi presiede l'asta, eccettuato quello dell'aggiudicatario.

X. Nei 30 giorni da quello in cui gli sarà notificata l'approvazione della aggiudicazione, l'aggiudicatario sotto pena di soggiacere agli effetti comminati dall'art. 14 dei capitoli normativi approvati con Decreto Ministeriale del 1. ottobre 1871, N. 463 (Serie II), dovrà presentare nel preciso ammontare sottoindicato la cauzione definitiva in beni stabili o in rendita pubblica italiana ai termini e nei modi stabiliti dall'art. 17 della legge del 20 aprile 1871

e dall'art. 19 del Regolamento approvato con R. Decreto del 1. ottobre stesso anno, N. 462 (Serie II).

XI. Le offerte per altra persona nominata devono accompagnarsi da regolare procura, e quando si offre per persona da dichiarare, la dichiarazione si fa all'atto della aggiudicazione, e si accetta regolarmente dal dichiarante entro 24 ore, col ritenersi obbligato il dichiarante che fece e garantì l'offerta, sia che l'accettazione non avvenga, nel tempo prescritto, sia che la persona dichiarata si trovi in alcuno dei casi di incompatibilità previsti dall'articolo 14 della legge.

XII. Con avviso separato, affisso nella sala, ove sarà tenuta l'asta, s'indicherà, secondo che prescrive l'art. 10 del Regolamento, se l'asta ha luogo a pubblica o a privata offerta, e se per offerta segreta.

XIII. Le spese d'asta, del contratto e della cauzione saranno a carico dell'aggiudicatario, tenuto conto però che ai termini dell'art. 99 della legge del 20 aprile 1871, sono esenti dalle tasse di bollo e di registro gli atti preliminari del procedimento d'asta, i verbali di deliberamento, gli atti di cauzione ed i contratti di Esattoria.

XIV. Per tutte le altre condizioni non indicate in questo avviso sono visibili presso l'Intendenza di Finanza, l'Agenzia delle Imposte dirette, e la Segreteria comunale, nelle ore d'ufficio, la legge, il Regolamento, i Decreti ed i Capitoli normativi sopra citati, non che i Capitoli speciali che siano stati deliberati.

ESATTORIE che si pongono all'asta	MESE GIORNO ED ORE in cui si apre l'asta	COMUNE E LOCALE in cui si tiene l'asta	Aggio per ogni cento di versamento che si aprirà all'asta		Monte presunto dell' riscossa annuale	Monte della cauzione	Monte del deposito per l'asta	CONDIZIONI ESSENZIALI dei capitoli speciali
			Imposte fiscali e tasse	Rendite comuni- nali				
DISTRETTO DI PORDENONE								
Aviano	27 luglio 1872 alle ore 10 antim.	Aviano	3. —	6. —	9681	21380	1935	La sede dell'Ufficio esattoriale sarà in Aviano.
Azzano Decimo	25 luglio 1872 alle ore 10 antim.	nella Sala dell'Ufficio Comunale di Azzano Decimo	2.90	6. —	6398	11530	1280	Idem, in Azzano o Pordenone.
Cordenons	20 luglio 1872 alle ore 10 antim.	nella Sala dell'Ufficio Comunale di Cordenons	3. —	4. —	5491	933	1100	Idem, in Cordenons o Pordenone.
Fontanafredda	23 luglio 1872 alle ore 10 antim.	nella Sala dell'Ufficio Comunale di Fontanafredda	3. —	3. —	4371	5970	875	Idem, in Fontanafredda o Pordenone.
Prata di Pordenone	24 luglio 1872 alle ore 10 antim.	nella Sala dell'Ufficio Comunale di Prata di Pordenone	2.80	2.80	3351	5435	670	Idem, in Prata o Pordenone.
Porcia	19 luglio 1872 alle ore 10 antim.	nella Sala dell'Ufficio Comunale di Porcia	2.50	2.50	3791	6190	760	Elevandosi contestazioni fra il Comune e l'Esattore sulla necessità di provvedere un Ufficio esattoriale nel Comune di Porcia, dovranno le medesime venire risolte a norma dell'art. 100 della legge 20 aprile 1871.
Roveredo in Piano	22 luglio 1872 alle ore 10 antim.	nella Sala dell'Ufficio Comunale di Roveredo in Piano	3. —	6. —	1646	3025	330	La sede dell'Ufficio esattoriale sarà in Pordenone od a Roveredo in Piano.
Montereale Cellina	26 luglio 1872 alle ore 10 antim.	Montereale Cellina nella Sala dell'Ufficio Comunale	2.70	4. —	4394	7495	880	La sede dell'Ufficio esattoriale sarà in Pordenone, oppure in Aviano, ovvero a Montereale Cellina.
DISTRETTO DI PALMA								
Palma	29 luglio 1872 alle ore 10 antim.	Palma	2. —	2. —	130760	22495	2615	La sede dell'Ufficio dell'Esattore consorziale sarà a Palma.
Biccinico					24935	3800	500	
Gonars					4098	8190	940	
Marano Lacunare					17570	4015	355	
S. Maria la Longa					3600	6185	720	
Trivignano					44700	8730	895	
					300925	33508	6025	

Per ognuno dei suddetti Comuni l'Esattore adempie l'Ufficio di Tesoriere senza alcun corrispettivo.
Udine, 29 giugno 1872.

L'Intendente, TAJNI

Udine, 1872. Tipografia Jacob e Colmegna.

Presso il Librai
ANTONIO NICOLA

DI UDINE

si vendono i seguenti libri:

Del diritto in Italia studi dell'avvocato Clemente Pizzamiglio L. 6.

Manuale Chimica pratica ad uso degli Istituti e scuole del prof. A. H. Church L. 3.50

La statistica giudiziaria penale del Regno d'Italia dell'avvocato Clemente Pizzamiglio cent. 60.

In Italia ogni cittadino è tenuto a pagare una tassa di 10 cent.

In Italia ogni cittadino è tenuto a pagare una tassa di 10 cent.

In Italia ogni cittadino è tenuto a pagare una tassa di 10 cent.

In Italia ogni cittadino è tenuto a pagare una tassa di 10 cent.

In Italia ogni cittadino è tenuto a pagare una tassa di 10 cent.

In Italia ogni cittadino è tenuto a pagare una tassa di 10 cent.

In Italia ogni cittadino è tenuto a pagare una tassa di 10 cent.

In Italia ogni cittadino è tenuto a pagare una tassa di 10 cent.

In Italia ogni cittadino è tenuto a pagare una tassa di 10 cent.

In Italia ogni cittadino è tenuto a pagare una tassa di 10 cent.

In Italia ogni cittadino è tenuto a pagare una tassa di 10 cent.

In Italia ogni cittadino è tenuto a pagare una tassa di 10 cent.

In Italia ogni cittadino è tenuto a pagare una tassa di 10 cent.

In Italia ogni cittadino è tenuto a pagare una tassa di 10 cent.

In Italia ogni cittadino è tenuto a pagare una tassa di 10 cent.

In Italia ogni cittadino è tenuto a pagare una tassa di 10 cent.

In Italia ogni cittadino è tenuto a pagare una tassa di 10 cent.

In Italia ogni cittadino è tenuto a pagare una tassa di 10 cent.

In Italia ogni cittadino è tenuto a pagare una tassa di 10 cent.

In Italia ogni cittadino è tenuto a pagare una tassa di 10 cent.

In Italia ogni cittadino è tenuto a pagare una tassa di 10 cent.

In Italia ogni cittadino è tenuto a pagare una tassa di 10 cent.

In Italia ogni cittadino è tenuto a pagare una tassa di 10 cent.

In Italia ogni cittadino è tenuto a pagare una tassa di 10 cent.

In Italia ogni cittadino è tenuto a pagare una tassa di 10 cent.

In Italia ogni cittadino è tenuto a pagare una tassa di 10 cent.

In Italia ogni cittadino è tenuto a pagare una tassa di 10 cent.

In Italia ogni cittadino è tenuto a pagare una tassa di 10 cent.

In Italia ogni cittadino è tenuto a pagare una tassa di 10 cent.

In Italia ogni cittadino è tenuto a pagare una tassa di 10 cent.

In Italia ogni cittadino è tenuto a pagare una tassa di 10 cent.

In Italia ogni cittadino è tenuto a pagare una tassa di 10 cent.

In Italia ogni cittadino è tenuto a pagare una tassa di 10 cent.

In Italia ogni cittadino è tenuto a pagare una tassa di 10 cent.

In Italia ogni cittadino è tenuto a pagare una tassa di 10 cent.

In Italia ogni cittadino è tenuto a pagare una tassa di 10 cent.

In Italia ogni cittadino è tenuto a pagare una tassa di 10 cent.

In Italia ogni cittadino è tenuto a pagare una tassa di 10 cent.

In Italia ogni cittadino è tenuto a pagare una tassa di 10 cent.

In Italia ogni cittadino è tenuto a pagare una tassa di 10 cent.

In Italia ogni cittadino è tenuto a pagare una tassa di 10 cent.

In Italia ogni cittadino è tenuto a pagare una tassa di 10 cent.

In Italia ogni cittadino è tenuto a pagare una tassa di 10 cent.

In Italia ogni cittadino è tenuto a pagare una tassa di 10 cent.

In Italia ogni cittadino è tenuto a pagare una tassa di 10 cent.

In Italia ogni cittadino è tenuto a pagare una tassa di 10 cent.

In Italia ogni cittadino è tenuto a pagare una tassa di 10 cent.

In Italia ogni cittadino è tenuto a pagare una tassa di 10 cent.

In Italia ogni cittadino è tenuto a pagare una tassa di 10 cent.

In Italia ogni cittadino è tenuto a pagare una tassa di 10 cent.

In Italia ogni cittadino è tenuto a pagare una tassa di 10 cent.

In Italia ogni cittadino è tenuto a pagare una tassa di 10 cent.

In Italia ogni cittadino è tenuto a pagare una tassa di 10 cent.

In Italia ogni cittadino è tenuto a pagare una tassa di 10 cent.

In Italia ogni cittadino è tenuto a pagare una tassa di 10 cent.

In Italia ogni cittadino è tenuto a pagare una tassa di 10 cent.